

IL VOLONTARIATO: *fenomeno individuale e di massa che ha origine proprio nella identità della persona umana, l'unico essere nell'universo che ha la proprietà di relazionarsi con se stesso (introspezione), con gli altri (relazione), con Dio (preghiera).*

a cura del **CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "VITTORIA QUARENGHI"**

La carta dei valori del volontariato, stilata al termine dell'anno internazionale dei volontari proposto dall'ONU, qualifica come volontario "la persona che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per la comunità intera. "Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni".

L'incidenza che attua questo fenomeno in un contesto sociale è molteplice e possiamo focalizzare diversi punti:

1) Promuove la società a una maggiore autenticità, ad una riflessione sul senso di esistere dandone un significato, quindi, un valore.

2) Promuove una cultura di condivisione, della sofferenza e della ricerca scientifica, sociologica, psicologica, teologica alla conoscenza delle cause che inducono la sofferenza per porre in essere strumenti per riconoscere "la sofferenza" al fine di poterne lenire gli effetti e sradicarne le cause.

Quindi possiamo definire il fenomeno del volontariato come un propellente culturale per raggiungere una maggiore consapevolezza personale del proprio essere e una maggiore conoscenza dello scibile universale. Teologicamente si può definire come una espressione dell'attuazione del Regno di Dio, dove ogni uomo viene chiamato, attraverso i suoi talenti, ad operare il bene per vincere il male dell'egoismo e dell'ignoranza.

3) Promuove e stimola il legislatore a garantire i diritti dell'uomo e la tutela dell'ambiente (flora/fauna).

4) Pone in essere servizi e modalità per aiutare la persona nel disagio e nella difficoltà con flessibilità e sveltezza.

Il volontariato è insito nell'animo solidaristico dell'uomo in quanto tale, ma tutti gli uomini vivono questa esigenza allo stesso modo?

Vi sono delle motivazioni che inducono a fare dei distinguo e a capire la diversa qualità attuata di ogni volontario.

La motivazione che induce ad esprimere la propria solidarietà ha origine nella maturità psichica e umana raggiunta dall'operatore. Le motivazioni più ricorrenti che segnano le fasi determinate dal nostro processo di maturazione.

- **Motivazione narcisistica:** l'operatore comincia ad essere consapevole di essere persona, quindi si sente di condividere con l'altro, ma il suo senso di vuoto, dovuto agli attaccamenti alla cose e alle persone, al suo stato sociale, gli impediscono di vivere questo rapporto in un'ottica paritaria e di sereno equilibrio.

In questo stadio si pongono le barriere del tempo, delle cose da fare, dei doveri del proprio stato. Fare volontariato è un bisogno più per appagare se stessi che per condividere la sofferenza dell'altro e promuovere il suo stato. Si è giudicati. È un primo stadio, che ha pur sempre la sua funzionalità, sia per colui che opera sia per colui che la riceve.

- **Motivazione consapevole:** l'operatore ha fatto un percorso introspettivo dei suoi pregi e dei suoi limiti, ha apprezzato le sue esperienze anche le più negative che gli sono state da maestre di vita; coglie l'altro come una parte dell'organismo sociale e si sente, limitatamente alle sue possibilità, responsabile verso gli altri suoi simili, che coglie nella loro essenza in modo pienamente **empatico**. Ha raggiunto la capacità di superare il giudizio moraleggiante e gli schemi che lo imbrigliavano in una visione della vita limitante e sa essere **congruente** con i propri sentimenti e con la realtà circostante; coglie la positività di ogni realtà e ha la ca-

pacità di trovare soluzioni anche alle situazioni più scabrose; la sua creatività e la sua umiltà gli danno la consapevolezza del propri limiti, del proprio spazio, dei propri modi entrando sempre più in armonia con le leggi universali e in un sempre maggiore equilibrio con e stesso e con tutto il creato, facendogli **accettare l'altro incondizionatamente**.

Sulla base di questi dati possiamo affermare che il volontario entra in un processo dinamico di crescita personale che lo porta ad essere stimolo per tutta la società e che più è consapevole del suo essere, più raggiunge l'equilibrio che gli permette di assolvere i propri doveri personali, di stato e di volontariato senza trascurarne alcuno, trovando la capacità di cogliere la priorità del compito da assolvere. (Sapienza)

Nel nostro Stato, il volontariato organizzato viene riconosciuto e valorizzato dalla Legge 2666/91 a carattere nazionale e che viene posta in essere dalla Regione Sicilia con la Legge 22/94. In queste leggi si riconosce il valore sociale del volontariato, lo Stato lo promuove e lo garantisce richiedendo dei requisiti e dando la possibilità di avere benefici fiscali (De. L.vo 460/97), convenzioni, sovvenzioni e contributi, per i servizi che il volontariato organizzato pone in essere sul territorio.

Il riconoscimento principe della "organizzazione" viene effettuato attraverso l'iscrizione al Registro Regionale del Volontariato.

Irene Visigoti

CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

"VITTORIA QUARENGHI" - ONLUS -

Sede a Messina:

- Via Fossata n. 22 - Tel. 09048485

- Policlinico Universitario Pad. A - Tel. 0902212135

chiedi al tuo commercialista -

DONA IL TUO 5 PER MILLE - SOSTIENICI ANCHE TU 

codice fiscale 97 013 530 833